

Gama'a al-Islamya (Egitto)

Logo Gama'a al-Islamya



Omar Abd al-Rahman



Conosciuto anche come "al-Jamā'a al-Islāmiyya", è un gruppo terroristico islamista egiziano legato ad al-Qaeda fondato da Nāgih Ibrāhīm con l'intento di creare uno Stato islamico; la loro presenza è stata registrata in aeree come Afghanistan, Yemen, Iran, ma anche in occidente in Germania, Regno Unito e Francia.

Ad oggi, il loro leader spirituale Omar Abd al-Rahman, è in prigione negli Stati Uniti. Il gruppo è responsabile dell'uccisione del Presidente egiziano Anwar al-Sadat nel 1981 e di centinaia di azioni che hanno portato alla morte di molti poliziotti egiziani. Agli albori degli anni 70 del novecento, iniziarono la loro opera di proselitismo tra gli studenti universitari, promuovendo la separazione tra i sessi e l'adozione del velo per tutte le donne, crearono delle linee di trasporto urbane nuove, riuscendo ad attirare ancora più adepti; successivamente spostarono la loro opera di convincimento nelle carceri e divennero presto la prima forza di opposizione al governo egiziano, culminata con l'omicidio del Presidente.

Negli anni 90 colpirono ripetutamente l'economia del Paese, uccidendo migliaia di turisti e, di conseguenza, indebolendo il turismo (principale risorsa economica del Paese); nel 1991, tentarono di uccidere anche il Presidente Hosni Mubarak che però scampò all'attacco e organizzò una dura campagna di repressione. Nel 2011 hanno fondato il partito dello "Sviluppo e della Costruzione", che alle elezioni del 2011 ha dato 13 seggi ai loro esponenti.

Di seguito, alcuni degli attacchi più significativi:

- novembre 1997: massacro di Luxor a Deir el-Bahri;
- aprile 1996: attentato contro l'Europa Hotel de Il Cairo;
- novembre 1995: autobomba contro l'Ambasciata egiziana a Islamabad, Pakistan;
- ottobre 1995: autobomba contro la stazione di polizia di Fiume, Croazia;
- giugno 1995: tentativo di assassinio del presidente egiziano Hosni Mubarak ad Addis Abeba, Etiopia;
- giugno 1992: assassinio del giornalista egiziano Farag Foda.

Dal 2013 l'organizzazione ha rinunciato alla violenza e alla lotta armata.